tese su 60,366 miglia quadrate di territorio, in favore della Francia, e su 45,400, in favore del Portogallo, in considerazione della qual cosa 600 miglia quadre di sponda del fiume le furon concesse tra Boma e il mare, oltre al cordiale riconoscimento del resto del suo territorio per parte di questi due potenti vicini. Essa viene quindi ad avere una superficie di 1,600,000 miglia quadrate, e una zona totale di 2,400,000 miglia quadrate resta così consacrata al libero commercio.

I resultati della Conferenza di Berlino sono riassunti dal Sig. Stanley nel modo seguente: il negoziante che si recherà al Congo sarà difeso ormai, da serie guarentigie contro le spoliazioni, le vessazioni, le oppressioni e le noie, e il suo console o altro rappresentante del suo governo resta incaricato della giurisdizione sulla sua persona e le sue proprietà.

Alla porta di questo libero Stato commerciale, il Commissario nominato dalla sua patria, risiederà coi suoi colleghi degli altri Stati e proteggerà i suoi interessi. Questi commissari costituiranno una magistratura, chiamata commissione internazionale, alla quale potrà appellarsi chiunque abbia bisogno di riparazione ad offese dei suoi diritti, e di protezione. Soltanto all' esportazione potrà essere imposto un dazio moderato, sufficiente a rimborsare il Governo riverasco delle sue spese. I missionari sono specialmente protetti, e le spedizioni scientifiche hanno speciali privilegi.

A tale protezione accordata al commercio e all'umanità, le Potenze Europee gli Stati Uniti e l'Associazione Internazionale, ora Stato del Congo, dettero unanimemente la loro approvazione, ed ognuna di esse lasciò la Conferenza colla sodisfazione di un dovere compiuto.

Riferire minutamente tutte le massime accettate dalla conferenza di Berlino non sarebbe possibile in piccolo spazio; rimandiamo perciò il lettore al libro del Sig. Stanley che reca in appendice l'Atto finale, e gli altri documenti officiali approvati nella Conferenza. Ivi troverà pure complete notizie sul nuovo libero Stato del Congo, e sui suoi prodotti, che sono presso a poco quelli che si trovano nelle altre regioni tropicali. La parte geografica vi è, come ognuno può supporre, magistralmente trattata, ed è essa pure di non piccolo interesse, ma impossibile a riassumersi.

A completare queste brevi notizie sui resultati politico-commerciali della Conferenza di Berlino, diremo due parole della navigazione del Niger e sulle future prese di possesso per parte delle nazioni civilizzate, contentandoci solo di accennare le disposizioni principali, perchè esse furono lungamente riferite dai giornali politici, nel tempo in cui la Conferenza era adunata.

In quanto alla navigazione del Niger, la Gran Bretagna che lo possiede in parte, e in altra vi estende il suo protettorato, s' impegna a proteggere i negozianti forestieri di qualunque nazione, che vi andranno per ragioni del loro commercio, nel modo che fu stabilito dalla Conferenza. Lo stesso obbligo fu assunto dalla Francia pei territori che vi possiede, e dalle altre potenze firmatarie, per quelli che potessero in seguito possedere in riva al Niger.

Le prese di possesso, protettorati o future annessioni che le potenze potessero fare in seguito nel continente africano saranno accompagnate da una notificazione della potenza che prende possesso a tutte le altre, nella quale sarà dichiarato il territorio che ne è obbietto. Questa dichiarazione ha lo scopo di facoltizzare le altre potenze a protestare contro questo atto, ogni volta che esse credano avere un qualche diritto a far ciò.

Malgrado che la Conferenza di Berlino abbia ristretto il suo compito entro un programma limitato, non può dirsi che abbia trascurato di fare quanto era possibile per aumentare il numero dei postulati del diritto internazionale, che sono arrivati ad ottenere un' universale riconoscimento, e una sanzione dai trattati vigenti. La libertà del commercio riceve da essa una consacrazione generale, e viene assegnata una fine al sistema coloniale che fu per vari secoli in vigore, e che in qualche punto del globo è ancora praticato. D' ora innanzi l'acquisto di una colonia per parte di una potenza incivilita, non sarà soltanto una conquista di questa, ma conquista della civiltà contro la barbarie.

Rivista Bibliografica

Prof. G. Monselise. — *Nuovi studi sul Sorgo-Ambra del Minnesota.* — Mantova, Tip. Mondovì 1885 — pag. 110.

L'*Economista* ebbe già occasione di informare i propri lettori intorno agli studi ed alle esperienze che l'egregio prof. Monselise con una pertinacia di propositi degna del più splendido successo, ha fatti sul sorgo saccarino del Minnesota quale vegetale utilizzabile per la produzione dello zucchero. L'Autore ci presenta ora una nuova serie di ricerche scientifiche e di considerazioni industriali risguardanti il prezioso vegetale. Il libro si divide in 2 parti; nella prima tratta estesamente delle più importanti questioni relative al sorgo zuccherino come la resistenza del sorgo alla degenerazione, le malattie e la concimazione del sorgo, le rotazioni agrarie, l'esaurimento del terreno, il reddito agricolo del sorgo e i criteri economico-agricoli per l' industria del sorgo. Nella seconda parte siamo nel campo delle esperienze propriamente tecniche. L'Autore non ammette che il sorgo-ambra abbia a divenire in ogni parte d' Italia una risorsa agricola e industriale, riterrebbe anzi erronea la sua coltivazione nei paesi troppo settentrionali « Ma nella massima parte dei terreni compresi nella gran valle del Po, ed in altri ancora dove il mais pur gigantegiando non compensa al proprietario le esigenze della sua produzione, la coltivazione del sorgo e la industria che ne dipende segneranno il più benefico rivolgimento agricolo. »

In parecchie provincie fu tentata la coltivazione del sorgo-ambra fra le altre nelle provincie di Mantova, Pisa, Ravenna, Como, Brescia, Verona e Ferrara. La scelta dei terreni sui quali ebbesi ad esperire fu fatta in base alla nozione che « dove prospera bene il granturco, prospera altrettanto bene il sorgo » e l'Autore trovò che lo sviluppo botanico-agricolo delle piante in ciascuna di quelle provincie fu in tutto conforme a quanto egli ebbe ad accertare da 4 anni nella provincia di Mantova. Considerando la coltivazione del sorgo nei suoi rapporti colle rotazioni agrarie maggiormente in uso, il prof. Monselise propone due rotazioni agrarie, nella prima (frumento, sorgo, prato a trifoglio, mais) il mais non sarebbe eliminato, nella